

Parla la deputata Pd Pina Picierno

Se fossi a Palazzo Madama voterei sì all'arresto

DI IVAN MAZZOLETTI

«Parliamo di soldi "distratti" che erano stati destinati a un partito che non c'è e questo è uno dei tanti aspetti che non ha senso. Così come non ha senso continuare a parlare di finanziamenti pubblici ai partiti nel modo in cui sono stati intesi fino ad oggi. Figuriamoci se poi devono essere loro stessi a certificarsi i bilanci. Nel momento in cui cambierà la legge, mi auguro che tutte le entrate e le uscite saranno sottoposte all'attenzione della Corte dei conti». L'argomento trattato dal deputato del Partito democratico Pina Picierno è sempre lo stesso nonché quello di più stretta attualità da diverse settimane a questa parte: i casi Lusi e Belsito, gli ex tesoriere di Margherita e Lega, che si sono resi protagonisti di una gestione discutibile dei soldi degli italiani che lo Stato dà alle formazioni politiche in attività. O non più in attività.

Onorevole Picierno, in qualità di presidente nazionale dei giovani della Margherita lei che rapporti ha avuto con Lusi?

Nella sua qualità di tesoriere del partito autorizzava le spese legate alla gestione e alle iniziative che si organizzavano. E devo dire che il suo ruolo lo svolgeva in maniera molto rigorosa.

Cioè?
Ricordo che si oppose all'istituzione della figura del tesoriere autonomo del gruppo giovanile perché, secondo lui, la spesa doveva

essere controllata dal partito solo a livello solo centrale. Messa così era una riflessione incontestabile.

All'epoca non avrebbe mai immaginato che oggi il "suo" tesoriere si sarebbe ritrovato con una richiesta d'arresto per la gestione "allegra" dei soldi della Margherita?

Chiaramente non me l'aspettavo però i fatti che gli vengono contestati risalgono a quando la Margherita era già confluita nel Pd. Ha utilizzati i soldi degli italiani per farsi i fatti suoi.

È credibile quando dice che ha dato soldi a destra e manca?

Questo lo deciderà la Procura. Sarà l'autorità giudiziaria a stabilire che cosa è accaduto. A noi può spettare una valutazione politica.

Se lei facesse parte della Giunta per le autorizzazioni a procedere del Senato come voterebbe sulla richiesta d'arresto di Luigi Lusi?

Ho sempre detto che la legge è uguale per tutti e quindi, così come fatto con Papa o Cosentino per citare due esempi, non essendo d'accordo sull'immunità per i parlamentari voterei a favore. Sono questi casi che fanno alimentare quel sentimento di antipolitica del quale si parla tanto oggi. Un cittadino qualsiasi già sarebbe stato portato in una casa circondariale con le stesse accuse mosse a Luigi Lusi. Un cittadino qualsiasi non può tollerare che i "suoi" soldi vengano spesi da un politico per affari personali o familiari. Di fronte a queste vicende, a quella di Lusi come l'altra abbastanza simile di Belsito con la Lega dei Bossi, i cittadini maturano l'idea che i partiti siano una cosa "sporca". Ma non solo.

Non solo?

Prendiamo in considerazione le sezioni dei paesini di provincia: senza alcun aiuto da parte del partito di riferimento, gli iscritti fanno sacrifici per pagare affitti e canoni vari. Quando vengono a scoprire che i soldi con i quali avrebbero potuto svolgere un'attività più dignitosa sul territorio vengono utilizzati per dare la "paghetta" a Renzo Bossi o far comprare l'ennesimo immobile a Lusi, non è normale che si lascino andare facendo prendere il soprav-

vento alla delusione, all'indignazione e all'abbandono della politica militante? Purtroppo credo di sì. I cittadini restano giustamente "schifati" di fronte a quanto sta accadendo.

Lei sta ragionando da cittadina o da politica?

Purtroppo sta venendo fuori in questo momento quanto alcuni pezzi della politica siano quanto di più lontano dal rispetto delle regole. Se chiediamo ai cittadini il rispetto delle leggi perché è fondamentale la

moralità, se lo stesso discorso viene fatto a un politico allora il ragionamento dovrebbe essere due volte più rigido. E invece scopriamo che i tesoriere dei partiti sono la "banda bassotti" e la politica con questi "esempi" non riesce ad avvicinarsi alla difficile realtà quotidiana degli italiani alle prese con una crisi gravissima. È normale che nel proprio tempo libero il cittadino si inizierà ad avvicinare ad altro, come l'associazionismo, piuttosto che alla politica.

